

scala 1:15.000 relativa alla zona D2 della località di S. Caterina Valfurva (la delibera modifica, ampliandola e accogliendo parzialmente le richieste pervenute, la zona D2 di S. Caterina Valfurva);

- delibera di Consiglio Direttivo n. 29 del 14 novembre 2008, di presa d'atto ed approvazione della documentazione integrativa “*Analisi e valutazioni delle componenti ambientali*”.

La documentazione del Piano Parco era stata trasmessa al Ministero con note del 22 luglio 2009, prot. n. 2670, e del 25 agosto 2009, prot. n. 3118.

Regolamento del parco

di cui all’art. 11 Legge quadro 394/1991

Il Regolamento è stato approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23 del 30.09.2008 e trasmesso al Ministero con nota n. 3761 del 14 ottobre 2009. In merito non ci sono reazioni da parte del ministero vigilante che subordina l’approvazione del Regolamento all’approvazione del Piano parco.

Ultimazione degli interventi compensativi Campionati Mondiali di Sci Alpino Santa Caterina Valfurva 2005

A seguito di opere di disboscamento in Aree di Rete Natura 2000 per la costruzione di una nuova pista sci, effettuata in occasione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino Femminile, nell’ anno 2005, in Valfurva lo Stato Italiano fu condannato dalla Corte di Giustizia Europea, con sentenza in merito alla causa “C-304/05, Commissione delle Comunità europee/Repubblica Italiana”, alla realizzazione di opere compensative riguardanti l’inadempimento dello Stato Italiano a quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE- Conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e della Direttiva 79/409/CEE – Conservazione degli Uccelli.

A tal fine è stato di seguito firmato un protocollo d’intesa tra Regione Lombardia, Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio ed altri partner, quale l’Amministrazione comunale di Valfurva e la Comunità Montana Alta Valtellina, concernente la progettazione e la realizzazione degli interventi ed opere compensative richiesti dalla Corte Europea.

Entro la data del 18 ottobre 2012 sono stati realizzati ed ultimati gli interventi di cui alle schede descrittive n. 1,2,3,4 e 7 dettagliate successivamente a progetti di dettaglio per un importo complessivo di € 566.332,30, rendicontando lo stato finale a Regione Lombardia che con provvedimento amministrativo in data 4 dicembre 2012 ha provveduto a liquidare il saldo di € 108.680,44. I fondi del pagamento a saldo sono stati incassati dal CPNS con reversale d’incasso n. 896 di data 20.12.2012.

A seguito di una riunione concordata tra i dirigenti della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia, il presidente, il direttore ed i tecnici del CPNS e tenutasi presso la sede di Regione Lombardia a Milano in data 4 dicembre 2012 è stato stilato un report con i prossimi passaggi da fare tra CPNS e Regione Lombardia. Nel frattempo il CPNS ha recepito con proprio atto i documenti perfezionati da Istituto OIKOS (Rapporto ambientale e Regolamento inerenti la procedura di VAS del Paino di gestione della Riserva Statale Tresero Dosso del Vallon.

In un ulteriore incontro tecnico tenutosi presso la sede della DG Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia in data 22 gennaio 2013 tra i funzionari dirigenti di Regione Lombardia i tecnici del CPNS e i rappresentanti di Istituto OIKOS si sono concordate le priorità degli interventi compensativi ancora da eseguire a seguito della sentenza della Corte Europea seguendo le n. 6 proposte di Istituto OIKOS per una spesa complessiva di € 370.000,00 con la copertura della spesa con fondi finalizzati di Regione Lombardia riassegnati al PNS con un decreto integrativo.

Durante il periodo estivo 2013 sono stati eseguiti in campo in Valfurva gli interventi compensativi concordati quali:

- il decespugliamento a macchie di leopardo di una vasta area di alнета, rododendro e saliceta in località “Cerena” in Valle dei Forni, abbandonata da diversi anni dal pascolo estivo durante la monticazione in alpeggio di animali domestici con lo scopo di migliorare l’habitat in primo luogo del gallo forcello;
- la cercinatura di alberi nido per piccidi e rapaci notturni;
- il posizionamento di cassette nido per la Civetta nana e la Civetta capogrosso nel bosco montano di conifere in Valfurva e Valle dei Forni.

Ad ultimazione dei lavori in campo è avvenuta la rendicontazione degli interventi alla Regione Lombardia che ha provveduto al trasferimento dei fondi finalizzati al Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio.

Monitoraggio del patrimonio faunistico del parco

È proseguito il monitoraggio delle diverse specie faunistiche. Si cita la prosecuzione dei censimenti degli ungulati, il monitoraggio del Gipeto barbuto, dell’Aquila reale e di altre specie della fauna ornitica, il progetto chiroteri come specie dell’Allegato II della Direttiva Flora Fauna Habitat di Rete Natura 2000.

Monitoraggio stambecco

Nel parco è attualmente presente una popolazione complessiva di ca. 1.200 stambecchi. Le densità più alte, superiori a 15 stambecchi per km², si registrano nelle colonie storiche di Livigno e Zebrù-Braulio. Nell’intero arco alpino gli stambecchi sono stimati in un numero complessivo di ca. 48.000 capi, di cui ca. 16.000 presenti sulle Alpi italiane.

La specie è inclusa nell’allegato III della Convenzione di Berna e nell’allegato V della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda lo *status* di tutela della specie, lo stambecco è a basso rischio di estinzione secondo la classificazione proposta dal Libro Rosso degli Animali d’Italia. Tale specie è protetta, inoltre, dalla legge quadro per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio. Nel Parco Nazionale lo *status* della specie è favorevole, ma lo stambecco attualmente non occupa tutte le aree potenzialmente adatte, essendo concentrato in colonie nel versante lombardo del parco.

Anche durante l’anno 2013 è proseguita l’attività di monitoraggio della specie comprendente anche i censimenti primaverili in continuazione della serie storica dei dati sulla consistenza della popolazione di stambecchi nel nostro parco.

Progetto Monitoraggio della Biodiversità Animale in Ambito Alpino

Per l’anno 2013 il Ministero dell’Ambiente ha assegnato fondi finalizzati dal cap. 1551 del Bilancio dello Stato per realizzare progetti indirizzati alla conservazione della biodiversità nell’ambito del Piano decennale nazionale italiano per la conservazione della biodiversità in aderenza con gli accordi internazionali siglati e ratificati dallo Stato Italiano e dagli obblighi derivanti dall’adesione a questi convenzioni internazionali sulla conservazione della biodiversità.

Al Parco Nazionale dello Stelvio sono stati assegnati € 120.000,00 dal capitolo 1551 del Bilancio dello Stato e delle 4 proposte progettuale inoltrate dal nostro parco al MATTM per validazione ne sono stati ammessi due:

- il monitoraggio della biodiversità in ambienti alpini come azione di sistema nella Regione biogeografica alpina per un importo di € 100.000,00.
- il monitoraggio dei chiroteri come specie minacciate contenute nella Direttiva UE FFH Flora-Fauna-Habitat nell’ambito di un’azione specifica abbinata ad un importo di € 20.000,00.

Il monitoraggio della biodiversità in ambienti alpini

Traendo spunto dall'esperienza del Parco Nazionale Gran Paradiso (PNGP) che ha attivato nel biennio 2006-2007 un progetto di Monitoraggio della Biodiversità Animale in Ambiente Alpino, con lo scopo di mettere in evidenza le variazioni nel tempo della ricchezza e della diversità specifica e di verificare i legami esistenti tra queste variazioni e le trasformazioni ambientali e del clima, il Parco nazionale Gran Paradiso, il Parco Nazionale Val Grande, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e il Parco Nazionale dello Stelvio, hanno avviato nella primavera 2014 , per l'ecoregione alpina, un progetto di monitoraggio a lungo termine, che prevede la ripetizione nel tempo delle medesime operazioni di prelievo e di misurazione (un biennio di attività seguito da 5 anni di pausa). L'attività, per quanto riguarda il Parco Nazionale dello Stelvio, si è integrata con le indagini sulla biodiversità vegetale.

Il Progetto rientra negli obiettivi strategici e prioritari proposti a livello globale, europeo e nazionale per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020.

Scopi principali del monitoraggio sono:

- analizzare l'importanza dei parametri micro-climatici e ambientali nella distribuzione dei diversi gruppi animali;

- individuare tipologie ambientali e *taxa* potenzialmente vulnerabili ai cambiamenti climatici;

- porre le basi per un monitoraggio a lungo termine della biodiversità animale in ambiente alpino. A livello metodologico, il Parco dello Stelvio ha individuato 6 transetti altitudinali, in modo che fossero coperti gli orizzonti vegetazionali tipici dell'area protetta. Per ognuno di essi sono stati individuate unità di campionamento per stazioni (plot) circolari di 100 m di raggio, in cui le attività di monitoraggio sono state effettuate in modo tale da fornire dati di presenza/assenza e di abbondanza relativa per le specie appartenenti ad alcuni gruppi tassonomici, scelti come bio-indicatori. All'interno dei plot sono raccolti i dati faunistici, ambientali, climatici. Le stazioni di campionamento entro cui sono stati individuati i plot sono state collocate ogni 200 metri di quota per garantire l'indipendenza dei dati campionati e in modo tale da garantire la rappresentatività delle tipologie ambientali presenti all'interno delle aree di studio. Le stazioni sono state georiferite riportando le coordinate del punto centrale tramite GPS e marcandolo con un picchetto ben visibile. Lungo uno dei diametri di ciascun plot sono stati individuati cinque punti, a distanza rispettivamente di 0-50-100-150-200 metri; tutti i punti sono stati marcati in modo visibile con un picchetto di colore rosso e le coordinate sono acquisite tramite GPS. Ciascun punto è coinciso con il luogo in cui è stata collocata una trappola a caduta (cfr. invertebrati). Le trappole sono numerate in ordine progressivo, da 1 a 5, assegnandoli numero 3 alla trappola centrale.

Nel corso dell'estate-autunno 2013 i transetti e le stazioni di campionamento hanno riguardato il settore lombardo del Parco dello Stelvio. Complessivamente sono stati individuati 30 plot lungo 6 transetti in modo da coprire in modo rappresentativo il gradiente altitudinale e di habitat presente.

I gruppi/taxa interessati dal monitoraggio e le tempistiche per ciascuna stagione sono riassunti nel seguente elenco:

- Lepidotteri Ropaloceri: Transetti lineari con catture giugno – settembre mensile
- Ortotteri: Transetti lineari con catture agosto – settembre 2 volte
- Macroinvertebrati epigei (ragni, carabidi, formicidi, stafilinidi, altri): Transetti con pitfall traps fine maggio – inizio ottobre quindicinale
- Odonati: Catture opportunistiche in aree umide luglio - agosto
- Uccelli: Punti d'ascolto fine aprile – inizio luglio 2 volte
- Vegetazione: Rilievi fitosociologici giugno - agosto 1 volta --

I monitoraggi in campo si sono conclusi entro il 25 ottobre con l'ultima sessione di campionamento degli invertebrati epigei.

In ciascuna stazione sono stati campionati in maniera standardizzata i seguenti gruppi tassonomici: farfalle, ortotteri, uccelli, macro-invertebrati attivi sulla superficie del suolo (carabidi, stafilinidi, ragni, formiche), scelti in quanto considerati a livello globale buoni indicatori di biodiversità. L'ipotesi di base è che cambiamenti riscontrati nelle loro comunità riflettano realtà generalizzabili anche ad altri gruppi di organismi viventi. Il protocollo di monitoraggio ha previsto la raccolta di dati secondo una procedura dettagliata allo scopo di massimizzare la standardizzazione e la confrontabilità dei dati entro e tra aree di studio.

Per il 2014 è prevista la ripetizione dei rilievi sulle 30 aree plot nel versante lombardo del PNS e l'inizio del lavoro per coprire ed indagare anche il restante territorio dei settori sudtirolese (n. 30 nuovi plot) e trentino (15 nuovi plot) dell'area protetta.

Monitoraggio chiroteri

I chiroteri sono contemplati negli elenchi degli allegati della Direttiva della Comunità Europea "Flora Fauna Habitat" (FFH di Rete Natura 2000). Anche al fine di completare le liste delle specie minacciate, da produrre nell'ambito della documentazione a corredo del Piano Parco, richiesta dal Ministero dell'Ambiente, con il supporto scientifico dell'Istituto OIKOS nell'anno 2011 avevamo effettuato il rilievo delle specie di chiroteri presenti nel Parco Nazionale.,

Grazie alla buona collaborazione degli agenti dei Corpi Forestali Statali e Provinciali per la Province è stato possibile rilevare allora complessivamente n. 20 specie di chiroteri, di cui n. 4 di prima descrizione nel Parco Nazionale. Delle n. 20 specie rilevate, n. 14 erano presenti nel versante lombardo, n. 18 nel versante sudtirolese e n. 11 nel versante trentino.

Nell'ambito delle proposte inoltrate al Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione di progetti prioritari per la conservazione della biodiversità, finanziati con fondi finalizzati assegnati agli enti parco dal MATTM dal capitolo 1551 del Bilancio dello Stato il MATTM ha validato il Progetto monitoraggio chiroteri 2013 nel PNS" con l'assegnazione di € 20.000,00. È stato quindi possibile approfondire la conoscenza sui chiroteri assegnando un incarico agli esperti dell'Istituto OIKOS di Milano realizzando tra maggio e settembre 2013 con la proficua collaborazione degli agenti forestali dei corpi forestali i rilievi in campo per lo studio "Influenza delle variabili climatiche sulle popolazioni di specie rare o minacciate: I Chiroteri del Parco Nazionale dello Stelvio". Lo studio, condotto in tutti i tre settori del PNS ha portato a nuovi ed interessanti risultati.

In complessivamente 17 notti di catture sono stati catturati n. 160 esemplari di chiroteri appartenenti a 10 diverse specie. Di tutti gli esemplari catturati sono stati rilevati dati biometrici come la lunghezza dell'avambraccio e il peso, l'età, il sesso e lo stato riproduttivo. Sono stati eseguiti sopraluoghi nei siti di roost con rilevamento dei dati microclimatici di temperatura, umidità, sbalzo termico.

Tra gli animali catturati, sono stati marcati con radio-emettitore 10 individui, selezionati in base alle specie e al relativo pattern biogeografico, al sesso e allo stato riproduttivo. Nel complesso sono state marcate due specie con pattern biogeografico boreale (serotino di Nilsson, *Eptesicus nilssonii* e *Vespertilio murinus*) e due specie con pattern temperato (vespertillio mustacchino, *Myotis mystacinus* e barbastello, *Barbastella barbastellus*). Al fine di identificare colonie riproduttive, sono state marcate solamente femmine. L'indagine di radio tracking ha portato alla raccolta di un totale di 630 fix per 10 animali che sono stati presi in considerazione per il calcolo del home range. L'home range è stato calcolato con il metodo Minimum Convex Polygon (MCP) e

con il metodo Kernel (KDE). Gli home range calcolati presentano dimensioni molto variabile (tra un minimo di 2 ettari per un serotino di Nilsson ad un massimo di 2.183 ettari per il vespertilio). I fattori che concorrono maggiormente a modellare l'home range di un individuo sono la qualità e la disponibilità delle risorse sfruttate. Le dimensioni di un home range sono quindi correlate alla ricchezza di risorse e alla loro distribuzione spaziale e temporale.

L'analisi degli habitat hanno portato ad una differenziazione per specie di chiroteri.

Monitoraggio tetraonidi e galliformi

Su incarico del CPNS l'Istituto OIKOS aveva compiuto, nel periodo 2008-2010, rilievi in campo su vaste aree campione distribuite in tutti i tre settori dell'area parco e recentemente ha consegnato la relazione finale riguardante il rilievo delle quattro specie di tetraonidi Francolino di monte (Bonasa bonasia), Gallo cedrone (Tetrao urogallus), Gallo forcello (Tetrao tetrix) e Pernice bianca (Lagopus mutus), nonché della Coturnice (Alectoris graeca) della famiglia dei galliformi. E' emerso particolarmente critico lo status del Gallo cedrone, classificato come sfavorevole cattivo.

Lo *status* delle altre specie (Francolino di monte, Gallo forcello e Coturnice) è, invece, sfavorevole inadeguato.

Durante l'anno 2013 il monitoraggio estensivo dei tetraonidi su certe aree campione è proseguito con il coinvolgimento del personale forestale delle stazioni di sorveglianza.

Presentazione di proposta progettuale LIFE GALLICOS a finanziamento con fondi dell'UE:

Nell'arco dell'anno 2012 ci sono poi stati dei contatti tra i naturalisti del nostro parco con i colleghi di altri parchi regionali ed aree protette limitrofe volte a formulare un progetto di ricerca e monitoraggio LIFE-GALLICOS per la presentazione alla Comunità Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente al cofinanziamento con fondi finalizzati europei. La spesa complessiva descritta in progetto ammonta ad € 801.770,00 di cui richiesti alla Comunità Europea € 178.498,00. Se il progetto viene accettato la parte a carico del CPNS da prevedere in bilancio ammonta ad € 212.251,00, di cui monetizzati € 82.480,00, quando la differenza è data dalle prestazioni del personale specializzato in servizio all'ente parco. All'inizio dell'anno 2013 l'Unione Europea ha comunicato l'esito negativo sul vaglio della proposta progettuale ritenendola poco innovativa.

Il progetto reintroduzione Gipeto barbuto (*Gypaetus barbatus*)

Nell'ambito del monitoraggio internazionale IBM (International Bearded Vulture Monitoring) del Gipeto barbuto nelle Alpi per l'anno 2013 si sono potuti registrare i risultati sinteticamente riassunti di seguito. Questi risultati peraltro sono stati pubblicati nel notiziario "infogipeto" n. 30 del dicembre 2013 edito da IBM. Anche per l'anno 2013 il CPNS ha aderito e partecipato al monitoraggio internazionale del Gipeto barbuto nell' Arco alpino e della Rete RIMANI (Rete Monitoraggio Avvoltoi nelle Alpi Italiane). La rete RIMANI peraltro è stata ideata e proposta qualche anno fa dai nostri esperti Enrico Bassi e Luca Pedrotti e durante l'anno 2013 ha trovato formale adesione (sotto forma di deliberazione della rispettiva giunta provinciale) da parte di amministrazioni pubbliche quali ad esempio anche la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, Regione Veneto ed altri.

Risultati

Anno 2013: Coppie presenti e monitorate nell'Arco Alpino Centrale: n. 11 (di cui n. 5 copie nelle Valli lombarde del Parco Nazionale dello Stelvio e n. 6 nel Canton Grigioni in Svizzera). Il successo riproduttivo delle tre coppie "storiche" nel PNS "Braulio", "Livigno" e "Zebre", nell'anno 2013 con l'involto di due giovani gipeti è stato 0,66 (a fronte di una media pluriennale del 0,75).

Si hanno informazioni in merito all'inizio di covate di due nuove coppi di Gipeti barbuti negli Ötztaler Alpen della Val Venosta con deposizione di uova, ma purtroppo tutte due le covate non hanno portato all'involo del giovane gipeto. Anche in Val Martello è stato più volte un esemplare di gipeto con atteggiamenti di inizio covata.

Dopo i primi successi di covata nell'anno 2012 anche nel 2013 si è potuto registrare la nascita e l'involo di giovani gipeti in Valle d'Aosta e in Piemonte.

Volendo riassumere sinteticamente il progetto di reintroduzione del gipeto nelle Alpi , progetto iniziato 27 anni fa nel 1986 con il rilascio dei primi gipeti immaturi nati in cattività e con la prima covata naturale 11 anni dopo nel 1997, si può constatare che dall'anno 1997 all'anno 2013 da covati naturali in libertà si sono involati n. 109 gipeti. Sono note ad oggi 25-28 coppie riproduttrici nell'intero arco alpino. Da censimenti in contemporanea, dal monitoraggio genetico ed da altri parametri la popolazione dei gipeti presenti nell'arco alpino può essere stimata in ca. 200 esemplari.

Nelle stazioni di allevamento e negli zoo abbinati al progetto "Reintroduzione del Gipeto barbuto nelle Alpi attualmente sono a disposizioni n. 35 coppie di uccelli riproduttori. Queste coppie tenute in cattività hanno allevato negli ultimi trenta anni ben 422 giovani gipeti, di cui 225 (pari al 53%) sono stati liberati nei diversi posti di rilascio nell'arco alpino nell'ambito del progetto di reintroduzione.

Telemetria satellitare: Anche nell'anno 2013 i gipeti liberati sono stati muniti di strumenti per la telemetria satellitare. Grazie ai dati rilevati si può constatare che nel 2013 ci sono stati voli di gipeti alpini nei Pirenei e quindi si stanno incontrando le popolazioni di gipeti delle due catene montuose, un effetto desiderato e sperato con la scelta della Valle Calfeisental nel Cantone Svizzero di San Gallo come luogo di rilascio degli ultimi anni.

Saturnismo da piombo: Si è dovuto registrare anche nel 2013 la morte di gipeti dovuta al saturnismo da piombo, un fatto preoccupante che mostra l'importanza di passare nelle pratiche venatorie dalla munizione di piombo alle pallottole di rame.

Variabilità genetica: Nei futuri rilasci di gipeti immaturi nati in cattività si tenterà di ampliare la variabilità genetica delle popolazioni di gipeto evitando il pericoloso "collo di bottiglia" della ristretta variabilità genetica con conseguente consanguineità che mette a rischio la stato di salute e di resistenza delle popolazioni.

Distribuzione del gipeto in Europa e sulla terra: Volendo ancora brevemente ampliare lo sguardo all'Europa e all'intero areale di divulgazione del gipeto, si deve constatare che la situazione del gipeto è particolarmente critica sull'Isola di Corsica, dove dal 2008 sono presenti solo 8 coppie e nel 2013 si è involato un solo giovane.

Le nostre conoscenze sul gipeto sono buone per le Alpi, i Pirenei, l'Andalusia, le isole di Creta e di Corsica. Invece sono molto limitate e scarse sulle consistenze delle popolazioni di gipeti presenti in Etiopia, in Turchia, nel Caucaso e nell'Asia centrale.

Il ritorno dei grandi predatori

L'ente parco in collaborazione con altri enti pubblici competenti per territorio e per materia di tutela e di conservazione sta monitorando anche il ritorno spontaneo dei grandi predatori orso bruno, lupo e lince. Lo stato attuale per le tre specie di carnivori o omnivori sinteticamente può essere riassunto in questi termini:

L'orso bruno (*Ursus arctos*)

A partire dall'anno 2005 si sono registrate nel PNS sporadiche incursioni di singoli esemplari di giovani orsi maschi in dispersione, provenienti dal Parco Naturale Adamello Brenta in Trentino, dove tra gli anni 1999-2002 sono stati reintrodotti nell'ambito del progetto denominato *Life Ursus* n. 10 esemplari (di cui 7 femmine e 3 maschi) provenienti dalla Slovenia per integrare un piccolo nucleo di orsi trentini ridotto a 2-3 esemplari non più riproduttivi. Le cucciolate degli anni successivi hanno aumentato la consistenza minima della popolazione di orsi in Trentino, che, stando ai dati contenuti nel "Rapporto orso 2012", pubblicato dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di

Trento, è data in 46-49 esemplari.

Dal 7° rapporto orso, pubblicato dall'Ufficio Fauna e Foreste della Provincia Autonoma di Trento a marzo 2014 e riferito all'anno 2012, risulta che nel periodo 2005-2013 complessivamente n. 24 orsi, tutti maschi giovani in dispersione, hanno superato nei loro spostamenti i confini della Provincia di Trento, 6 di questi 24 sono morti, 2 sono da considerarsi "emigrati", 9 sono ritornati nel territorio della Provincia di Trento.

La prima ricomparsa entro le valli del Parco Nazionale dello Stelvio si è registrata nell'anno 2005 con l'esemplare identificato come JJ2 (figlio di madre Jurka e padre Jozé). Anche nell'anno 2013 ci sono state segnalazioni di passaggi di giovani orsi in dispersione che all'interno dell'area parco nazionale non hanno causato danni consistenti ad animali domestici o apiani.

Per quanto riguarda l'informazione al pubblico nel versante lombardo del parco, il CPNS e il CTA-CFS hanno aderito al progetto "*Life Arctos*" assieme a Regione Lombardia e ERSAF (Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo Forestale), mettendo in campo serate d'informazione.

Si deve costatare che la specie orso polarizza sempre ancora molto: Le opinioni degli ambientalisti/animalisti e degli allevatori di ovi-caprini e dei rappresentanti della zootecnia sono controrotanti. Anche per questo motivo il PNS si è attivato per tempo per rendere informazioni oggettive e fondate agli interessati, allestendo ad esempio come una degli elementi di una didattica a più tasselli già nell'anno 2006 nel Centro visitatori "naturatrafoi" una mostra temporanea dedicata a questo plantigrado, e nell'anno 2012 un'altra mostra temporanea dedicata al ritorno dei tre predatori orso, lupo e lince nel Centro visitatori di "aquaprad"

Per quanto riguarda l'informazione al pubblico nel versante lombardo del parco, il CPNS e il CTA-CFS hanno aderito al progetto "*Life Arctos*" assieme a Regione Lombardia e ERSAF (Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo Forestale), mettendo in campo serate d'informazione.

In merito all'indennizzo dei danni da sbranamento al patrimonio zootecnico e alla distruzioni di alveari, si ricorda che vengono indennizzati al 100 % sia gli allevatori che gli apicoltori. Il sistema di indennizzo è diversificato tra Province Autonome e Regione Lombardia in merito all'esborso diretto o indiretto da fondi di bilancio regionale e provinciale.

Lombardia: La Provincia di Sondrio con il Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie ha completato l'elaborazione della procedura mirata all'accertamento dei danni da grandi predatori già avviata negli anni scorsi in seguito all'arrivo di alcuni individui di Orso nel territorio provinciale. Questa procedura individua meccanismi ed iter per la denuncia del danno, gli operatori della squadra di accertamento danni, la quantificazione del danno, la modulistica di accertamento e il rimborso del danno. Al momento, entro il perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio nel versante lombardo non si sono verificati danni da orso al patrimonio zootecnico.

Il lupo (*Canis lupus italicus*)

Nell'anno 2013 si è registrata la nascita dei primi lupi da una cucciola nel cantone svizzero dei Grigioni documentata tramite fototrappole e da un'altra cucciola registrata nelle Alpi Lessini al confine del Trentino con la Provincia di Verona dopo l'accoppiamento di un lupo di provenienza appenninica con un lupo di provenienza slovena.

All'interno del Parco Nazionale dello Stelvio ci sono state, ad oggi singole segnalazione di incursioni e presenza di un esemplare di lupo sul crinale tra la Valle di Ultimo e la Valle di Non.

Le prime segnalazioni della presenza di questo esemplare di lupo risalgono agli anni 2010 e 2011. Gli sbranamenti di animali domestici (pecore, vitelli e puledro) che si sono dovuti registrare allora non ricadevano all'interno del parco nazionale.

Progetto Life 12 Nat IT 0000807 Life Wolf Alps 2013-2018

Durante l'anno 2012 ci sono stati incontri e contatti tra le aree protette in Lombardia, il Parco delle Alpi Marittime, università ed altri istituti di ricerca che hanno portato alla formulazione di un progetto denominato LIFE WOLF ALPS 2013-2018 candidato al finanziamento LIFE della Comunità Europea. Il progetto ha superato il vaglio della Commissione Europea ed è stato ammesso sotto la sigla LIFE 12 NAT IT 000807 LIFE WOLFALPS al finanziamento con fondi della Comunità europea. Il progetto con durata quinquennale 2013-2018 dispone di un budget complessivo di € 6,1 Mio. per la durata del progetto ed è supportato da n. 12 partner di progetto, capofila dei quali è il Parco Regionale Piemontese delle Alpi Marittime con il Coordinatore di progetto Giuseppe Canavese.

Il presidente del CPNS con proprio decreto n. 37/2013 di data 2 ottobre 2013 ad oggetto "Life+2012 Natura e Biodiversità: Progetto LIFE 12 NAT IT/000807 Il lupo sulle alpi- implementazione di azioni coordinate di conservazione nelle core areas e dintorni" ha preso atto dell'avvenuta approvazione del progetto da parte della Commissione Europea e ha adottato conseguenti provvedimenti. Il PNS aderisce a diverse azioni di progetto quantificate in un costo complessivo per il quinquennio di € 234.634 €, così finanziato: contributo della UE: € 152.701 (corrispondente al 65% del costo), fondi cache PNS 44.988 e prestazioni PNS "monetizzate" con proprio personale specializzato € 36.945.

Importante ricordare che il ritorno del lupo nell'arco alpino è un ritorno spontaneo di ricolonizzazione che non si abbina a nessun progetto di reintroduzione artificiale va sottolineato che a nostro avviso il ritorno di questo grande predatore vada gestito, monitorato ed accompagnato professionalmente per evitare il più possibile conflittualità sociali.

Le azioni del progetto LIFE Wolfalps alle quali partecipa il PNS sono le seguenti:

- Definizione delle strategie e delle metodologie per la valutazione dello status e del trend della popolazione di lupo delle Alpi (azione A3);
- Attività di training degli operatori che faranno parte del futuro network per il monitoraggio del lupo (azione A4);
- Valutazione ex ante dello status del lupo sull'arco alpino (azione A5);
- Analisi ex ante dell'attitudine delle popolazioni locali nei confronti del lupo (azione A10);
- Trasferimento sulle Alpi centro-orientali delle esperienze acquisite sulle Alpi occidentali in merito alle azioni di prevenzione più efficaci da mettere in campo (azione C2);
- Valutazione ex-post dello status del lupo sull'arco alpino (azione D1);
- Analisi ex post dell'attitudine delle popolazioni locali nei confronti del lupo (azione a 10);

- Campagna di comunicazione per un miglioramento delle conoscenze e della consapevolezza (azione E2);
- Promozione della coesistenza del lupo con le attività zootecniche e agricole. Il Parco Nazionale dello Stelvio è il responsabile di questa azione di progetto (azione E3);
- Promozione della coesistenza del lupo con i cacciatori (azione E4);
- Realizzazione di una campagna di educazione per le scuole e di attività educativa (azione E5);
- Conferenza annuale itinerante (azione E11);

Dopo aver partecipato al c.d. “Kick-off meeting” (azione A2), tenutosi a Valdieri (in Provincia di Cuneo) presso la sede del Parco Naturale Alpi Marittime durante i giorni 15 e 16 ottobre 2013, il PNS ha definito i ruoli dei collaboratori di progetto tra il personale interno ed esperti esterni. Il responsabile di progetto all’interno del PNS è il coordinatore delle attività scientifiche e di monitoraggio dott. Luca Pedrotti. Nel frattempo il CPNS ha anche firmato la convenzione per la collaborazione tra i partner di progetto. A seguito di documentazione contabile inoltrata è stato trasferito puntualmente prima della fine dell’anno di bilancio 2013 dal capofila Parco Alpi Marittime al PNS il 1° acconto ammontante al 20% dei fondi europei riservati al nostro parco e nel pieno rispetto dei tempi previsti in convenzione e in progetto.

La lince (*Lynx lynx*)

La lince è segnalata sporadicamente nel parco. Non si sono registrati ad oggi sbranamenti di animali domestici ascrivibili con certezza alla lince.

3° Area strategica: EDUCAZIONE, SENSIBILZZAZIONE, COMUNICAZIONE E FRUIZIONE TURISTICA**Rinvio ai programmi di attività dei comitati di gestione e degli uffici periferici**

La gestione del territorio compete ai Comitati di Gestione e la sede centrale del CPNS ha funzioni di coordinamento ed organizzazione. Nell'ambito della presente relazione non vengono riportate le molteplici e varie attività ed iniziative offerte dai Comitati di Gestione e ideate dalle collaboratrici e collaboratori responsabili per la didattica e la sensibilizzazione negli Uffici Periferici del Parco. Per l'impegno, identificazione, creatività, fantasia e entusiasmo dimostrato dalle collaboratrici e collaboratori negli uffici periferici e nelle strutture periferiche del CPNS anche in tempi di tagli e di rispetto di limiti di spesa ringrazio espressamente. In alla descrizione più dettagliata di singole iniziative si rimanda alle relazioni dei Comitati.

Nell'ambito di questa relazione voglio riassumere brevemente l'offerta di didattica, di informazione, educazione e sensibilizzazione data dai Centri visitatori attualmente disponibili per i visitatori

Centri visitatori e strutture informative**Nel settore della Provincia Autonoma di Bolzano**

Nel versante della Provincia Autonoma di Bolzano sono disponibili n. 5 strutture informative distribuite sul territorio secondo un concetto complementare sia nella dislocazione geografica che nei temi espositivi.

Il centro visitatori “naturatrafoi” a Trafoi è dedicato alle forme di vita negli habitat di alta quota, con particolare attenzione ai diversi adattamenti anatomici, morfologici e fisiologici delle specie vegetali ed animali che si sono evolute durante l’evoluzione.

L’area faunistica di “Fragges”, a monte di Stelvio Paese, ospita cervi in due recinti risanati negli ultimi anni.

Il centro visitatori “aquaprad”, a Prato allo Stelvio, mostra la quasi completa gamma delle specie ittiche attualmente descritte per gli ecosistemi acquatici della Provincia di Bolzano, ospitandone in spettacolari acquari tematici dedicati agli habitat acquisiti alpini, dalla sorgente al torrente, fino al lago di bassa quota ben n. 33 delle 37 specie attualmente presenti e descritte in Provincia di Bolzano. Attualmente il centro visitatori offre anche una mostra temporanea dedicata al “Ritorno dei grandi tre” predatori ovvero lince, lupo e orso. La mostra, volta a sensibilizzare ed a rendere informazioni oggettive e scientificamente documentate a tutti gli interessati, è stata concepita e realizzata con le risorse interne di personale dell’ente parco .

Nella zona pedonale di Silandro, capoluogo venostano, il Parco dello Stelvio è presente con un punto informativo denominato “avimundus” e dedicato all’ornitofauna del parco. Il concetto espositivo multimediale e interattivo presenta gli habitat ornitici più interessanti della Val Venosta quali la steppa xerica, i resti di boschi ripariali formati da ontaneti, le praterie alpine ma poi anche famiglie ornitiche particolarmente interessanti come bioindicatori quali i piccidi, i rapaci diurni e notturni, i tetrainidi ed altre specie target.

In Val Martello, il Parco Nazionale gestisce il centro visitatori “culturamartell” in località “Trattla” che nella sua mostra permanente rappresenta il paesaggio culturale creato dall'uomo in secoli di attività agricola. Come nuova attrazione per l'anno 2012 è stata aperta al pubblico una mostra dedicata all'ape melifera e ad altre specie di api con l'importante ruolo di impollinatori. Il libro di regia è stato concepito dal personale interno all'ente e gli elementi espositivi sono stati realizzati tutti dai nostri falegnami in servizio nella falegnameria di Lasa. La mostra realizzata in collaborazione con l'associazione degli apicoltori della Val Venosta ha riscosso un enorme successo di pubblico soprattutto anche tra le scuole.

Infine a Santa Geltrude, in Val d'Ultimo, il parco gestisce il centro visitatori “Lahnersäge”, una segheria veneziana ristrutturata e ampliata con locali espositivi, ospitante la stazione di sorveglianza del parco. Essendo la Val d'Ultimo una valle boschiva, il tema espositivo del centro visitatori è quello delle foreste montane, con particolare attenzione alle loro funzioni protettive, ricreative e produttive. Nell'area all'aperto adiacente è stato inoltre ricostruito un mulino con rifornimento ad acqua, nel quale, come nella segheria, durante il semestre estivo, vengono effettuate settimanalmente dimostrazioni sulla macinatura della segale, tipico cereale di montagna, e sul taglio dei tronchi. La mostra temporanea 2013 nel Centro visitatori della Lahnersäge è stata dedicata alla volpe riscuotendo l'interesse del pubblico composto da residenti e turisti.

Nel settore per la Provincia Autonoma di Trento

Nel settore per la Provincia Autonoma di Trento:

In Val di Rabbi, in località Rabbi Fonti nell'anno 2013 sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Centro visitatori in località Rabbi Fonti. Dopo la demolizione di un vecchio stabile di proprietà del Comune di Rabbi si realizza il nuovo centro nella stessa posizione della struttura demolita. La realizzazione delle opere avviene sulla base di una convenzione, sottoscritta tra il sindaco di Rabbi e il presidente del CPNS che disciplina le condizioni dell'accordo in essere tra il Comune di Rabbi e il CPNS: Il Comune di Rabbi appalta, assegna, dirige e rendiconta i lavori e il PNS trasferisce i fondi accantonati e finalizzati dal suo bilancio al comune sulla base di stati d'avanzamento progettuali. A decorrere dal 2004 nel bilancio del CPNS sono stati accantonati fondi per un ammontare complessivo di € 3.123.566,74 finalizzati alla realizzazione del centro visitatori, degli arredi ed dell'allestimento degli elementi espositivi. La convenzione prevede che il trasferimento dei fondi al Comune di Rabbi avvenga a fronte di presentazione di stati d'avanzamento all'ente parco da parte dell'amministrazione comunale

Fino all'interruzione a causa del gelo invernale a causa delle condizioni atmosferiche lo stabile è giunto fino alla realizzazione del grezzo e dal CPNS sono stati trasferiti al Comune di Rabbi i fondi per due stati d'avanzamento.

Per ricavare idee e suggerimenti utili e validi per l'allestimento della mostra a novembre è stato organizzato un viaggio di studi al nuovo Centro visitatori “Haus der Berge” del Parco Nazionale “Berchtesgaden” in Germania con la partecipazione di amministratori comunali e progettisti.

In località “Coler” sempre in Val di Rabbi è a disposizione del pubblico, soprattutto al target delle famiglie con bambini, una vasta area ludica attrezzata, recuperata a seguito del modellamento del terreno dopo la caduta della grande frana negli anni '90.

In Val di Peio attualmente è a disposizione dei visitatori l'area faunistica di Runcal situata tra Cogolo e Peio Fonti, nella quale sono ospitati cervi e caprioli. Essa è caratterizzata da un cospicuo afflusso di visitatori e contribuisce ad un buon introito economico grazie alla vendita di biglietti e di prodotti, pubblicazioni e gadget.

A Cogolo di Peio l'amministrazione comunale ha messo a disposizione del CPNS, gratuitamente, i locali dell'ex-farmacia ad uso punto informativo. I locali sono stati arredati con l'ausilio di risorse di personale interno, sia per quanto riguarda la progettazione sia per la realizzazione dei necessari interventi di riqualificazione.

Per quanto riguarda invece l'allestimento della mostra sul parco, al piano terra della struttura adibita a Ufficio Periferico trentino sempre a Cogolo di Peio, nell'anno 2011, tra l'amministrazione comunale di Peio e il CPNS si è concretizzata la realizzazione del Centro visitatori da allestire al pianoterra della struttura esistente ed adibita a ufficio periferico del parco nel suo versante trentino provata con decreto del Presidente del CPNS. L'intervento viene realizzato anche in questo caso sulla base di una convenzione in essere tra il consorzio parco e il comune di Peio. La copertura del costo avviene con fondi assegnati al CPNS dalla Provincia Autonoma di Trento e accantonati per un ammontare complessivo di 2.250.891,34 € a questo scopo negli ultimi anni. Nell'anno 2013 è stato predisposto il progetto di massima per l'adattamento dello stabile ed il libro di regia sui tematismi della mostra permanente.

Nel versante trentino del parco, inoltre, sono a disposizione dei visitatori altre strutture didattiche, quali la Malga Talè dedicata alla biologia dei tetraonidi, il caseificio di Somrabbì, la segheria veneziana a Rabbi Fonti ed altre strutture ad apertura stagionale.

Sempre nel settore trentino del parco durante l'anno 2012 nell'ambito di un concetto promozionale per il territorio con le risorse di personale del parco in dotazione è stato concepito un concetto e successivamente sono stati prodotti nella nostra falegnameria e montati in campo dalle squadre degli operai diversi tabelloni tematici lungo diversi sentieri nelle Valli di Rabbi e di Peio per la presentazione di habitat, di specie vegetali ed animali, e di altri aspetti naturalistici, geomorfologici e storici delle valli trentine del parco.

Nel versante lombardo:

Valtellina:

Giardino botanico Rezia Bormio

A Bormio è aperto al pubblico, nei mesi estivi, il giardino botanico Rezia che presenta un ampio spettro di specie e generi di piante vascolari della flora alpina. Nel giardino è stata recentemente realizzata una nuova serra adibita alle attività didattiche, grazie ad un finanziamento finalizzato concesso da Regione Lombardia.

Il CPNS ha incaricato a fine 2012 il prof. Carlo Andreis dell' Istituto di Botanica dell'Università di Milano con uno studio per individuare misure applicabili per migliorare l'offerta al pubblico interessato del giardino. Lo studio è stato consegnato nei primi mesi dell'anno 2013. Contiene tra altri elementi e proposte l'esatta identificazione, mappatura e numerazione di tutte le aiuole occupate, coltivate e vuote. Inoltre riporta le condizioni edafice del suolo (pH, umidità) su substrato calcareo, l'insolazione diurna delle singole aiuole e la proposte di taglio alberi quando negli ultimi anni sono cresciuti molti esemplari di Pino silvestre mettendo all'ombra consistenti zone del giardino. Inoltre il prof. Andreis fa diverse proposte per raggruppamenti tematici di piante nel giardino. Durante l'estate sono stati avviati i primi lavori per modificare il pH del suolo in modo da migliorare non solo la crescita di specie vegetali basofile ma anche acidofile.

In primavera 2014 sono iniziati i tagli di diversi esemplari di larici e pini per migliorare l'esposizione al sole delle aiuole e quindi favorire la crescita di diverse specie vegetali alpine di ambienti soleggiati.

Centro visite Sant'Antonio Valfurva

A Sant'Antonio Valfurva, nell'anno 2011, contestualmente al completamento della mostra con moduli espositivi dedicati al progetto di reintroduzione del Gipeto barbuto è stato realizzato

all'aperto un sentiero tematico, nel primo tratto della Val Zebrù. Inoltre si è provveduto alla messa on-line di immagini riprese con una webcam nel nido occupato da una coppia di gipeti in Val Zebrù.

Punto informativo a Temù

Previa stipula di una convenzione tra l'Unione dei Comuni della Alta Val Camonica, il Parco Adamello e il Comune di Temù, il punto d'informazione per il settore camuno del parco è stato trasferito dalla sede municipale di Ponte di Legno al centro municipale del Comune di Temù, ampliando la fascia di apertura da stagionale ad annuale. La convenzione stipulata prevede anche la collaborazione con l'associazione per la promozione turistica della valle e la partecipazione in termini finanziari alla copertura dei costi.

Area faunistica di Pezzo in Comune di Legno

Dopo la realizzazione della maggior parte dei lavori da progetto l'anno precedente durante la stagione lavorativa 201 sono stati ultimati i lavori che riguardano il rifornimento con acqua potabile e con l'acqua per i servizi a disposizione dei visitatori ma anche per abbeverare gli animali. In collaborazione con il Comune di Ponte di Legno è stata realizzata la posa della tubazione per il rifornimento degli abbeveratoi per gli animali all'interno del recinto attingendo ad una sorgente a monte dell'area faunistica.

Inoltre è stata avviata la procedura per il collaudo della struttura.

Si ricorda che la realizzazione dell'area faunistica in località Case di Pirli – Pezzo in Comune di Ponte di Legno consisteva nella costruzione di una area recintata, con posti foraggio, abbeveratoi e terrazze di avvistamento, nonché aree di parcheggio e l'area d'accoglienza. Il finanziamento della spesa sostenuta di € 300.000,00 è avvenuto con fondi della Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo Programma Quadro Mondiale di Sci 2005 (APQM). I lavori sono stati realizzati previa convenzione tra il Comune di Ponte di Legno e il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio dal Consorzio Forestale Alta Val Camonica. La rendicontazione finale delle opere è avvenuta direttamente dal Comune di Ponte di Legno e alla Regione Lombardia e l'importo a saldo del finanziamento è stato trasferito direttamente da Regione Lombardia al Comune di Ponte di Legno. In merito alla futura gestione dell'area faunistica, da convenzione stipulata all'interno dell'ente parco nazionale è stata predisposta ed inoltrata la documentazione CITES onde ottenere l'autorizzazione alla tenuta in recinto di esemplari di stambecco ritenuti più spettacolari per i visitatori di altre specie di ungulati come il cervo. Sono stati presi contatti onde organizzare il gruppo di persone ed esperti qualificati per poter garantire la salute degli animali tenuti in cattività il buon funzionamento dell'area. Si ricorda che la normativa CITES prescrive la disponibilità di un medico veterinario.

Scavo archeologico Tor de pagan Valle Camonica

Sulla base di una convenzione stipulata tra il Comune di Vione, l'Università di Milano ed altri partner progettuali il CPNS ha cofinanziato con 8.000,00 € lo scavo archeologico in località "Tor de pagan" in Comune di Vione condotto dall'Istituto di archeologia dell'Università di Milano.

Rete Natura di Valle Camonica

Il versante lombardo del arco Nazionale dello Stelvio oltre a comprendere parti dell'Alta Valtellina in Provincia di Sondrio comprende anche parti della Alta Valle Camonica in Provincia di Brescia per cui è dato un interesse diretto di collaborare con le altre aree protette della valle classificate come parco regionale (Parco Adamello) o come riserve naturali regionali o provinciali. Si rappresenta che

il 54,80% in rapporto all'intera superficie della Valle Camonica è classificato come area protetta. Dopo contatti informali tra i gestori delle singole aree protette camune, volti ad una instaurazione e intensificazione delle collaborazioni per fare rete e trovare sinergie, nell'anno 2013 si è giunti a formalizzare la collaborazione tra le aree protette con l'approvazione del protocollo d'intesa per la costituzione del sistema coordinato di aree protette denominato "Rete Natura di Valle Camonica". Il CPNS ha aderito formalmente all'iniziativa con decreto presidenziale n. 38/2013 d.d. 21.10.2013, mettendo a disposizione nel suo bilancio per l'anno 2013 € 5.000,00 per le iniziative di promozione comune delle aree protette che tra l'altro hanno già portato ad una prima iniziativa comune consistente nella produzione di una piccola guida ed una carta tematica.

Collaborazioni con il mondo della scuola ed altri gruppi della società

Le collaborazioni con le scuole sono state ulteriormente intensificate ed ampliate durante lo scorso anno. Per maggiori dettagli sulle offerte didattiche si rinvia pure alle relazioni degli Uffici periferici LO, BZ e TN.

Nell'ambito delle risorse di tempo disponibili il direttore del CPNS ha ulteriormente intensificato i suoi contributi personali alle attività didattiche, d'informazione e di educazione ambientale partecipando a diverse iniziative con propri interventi e relazione.

Di seguito si riportano alcuni eventi e le rispettive date:

- 16.2.2013, Bolzano, Museo delle Scienze Naturali. Assemblea del Gruppo Ornitologico "Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz Südtirol". Aggiornamenti sul progetto di reintroduzione del gipeto barbuto nell'arco alpino. Collaborazione nell'ambito del progetto "Upupa BZ".
- 05.07.2013: Bormio, Orto botanico Rezia. Guida di direttori di orti botanici germanici e svizzeri con il loro presidente Peter Enz dell'orto botanico dell'Università di Zurigo in escursioni in Valtellina e in Valchiavenna
- 24.07.2013: Castel Coldrano (Val Venosta): Relazione sul cambiamento del paesaggio culturale e del clima a insegnanti delle scuole dell'obbligo della Provincia di Bolzano nell'ambito di un seminario di formazione professionale organizzato dal "Südtiroler Kulturinstitut".
- 02.08.2013: San Bernardo Val di Rezzalo, incontro con il Rev. Vescovo della Diocesi di Como Msgr. Diego Coletti, i sacerdoti della Alta Valtellina e gli amministratori comunali.
- 05.09.2013: Solda. Partecipazione alla presentazione serale dei primi risultati alla popolazione residente e agli interessati ricavati dalle analisi interdisciplinari delle carote di ghiaccio prelevate dal ghiacciaio dell'Ortles durante il mese di settembre 2011 nell'ambito del progetto "Ortler Ice Core".
- 10.09.2013: Bolzano, sede dell'Accademia Europea EURAC: Presentazione dei primi risultati scientifici agli esperti ricavati dalle carote di ghiaccio dell'Ortles estratte a settembre 2011 nell'ambito del progetto internazionale di ricerca interdisciplinare "Ortler Ice Core" (State Ohio University, Prof. Lonnie Thompson, Paolo Gabrielli ed altri).
- 10.09.2013: Sant'Antonio Valfurva, centro visitatori del PNS: Relazione di presentazione del Parco Nazionale dello Stelvio ad un gruppo di insegnanti lombardi delle scuole dell'obbligo

nell’ambito di un seminario di formazione organizzato dall’Ispettorato Scolastico di Regione Lombardia e dalla Direzione didattica di Sondalo.

- 17.09.2013: Valle dei Forni, Rifugio Forni: Presentazione del Parco Nazionale dello Stelvio a due classi di scolari delle scuole superiori di Sondrio e di Tirano nell’ambito del progetto “La Scuola va in montagna”, campus organizzato dal CAI di Sondrio e dalla Fondazione L. Bombardieri.
- 17.09.2013: Valle di Trafoi, Franzenshöhe - Sottostelvio: Relazione sulla biodiversità degli habitat e delle specie e sui progetti di monitoraggio di ricerca in atto nel PNS a scolari delle Scuole superiori di lingua italiana e tedesca della PABZ, partecipanti nell’ambito di un campus glaciologico organizzato dalle Intendenze Scolastiche di lingua tedesca e di lingua italiana della PABZ AA.
- 21.09.2013: Prato allo Stelvio, centro visitatori aquaprad: Relazione introduttiva sul Parco Nazionale dello Stelvio ai rappresentanti del Consiglio direttivo di Legambiente Roma in visita in occasione alla premiazione del Comune e della Cooperativa Elettrica di Prato allo Stelvio come comune autosufficiente nel rifornimento energetico da fonti di energia rinnovabili e non fossili.
- 28.9.2013: Prato allo Stelvio, Centro visitatori aquaprad: Relazione in occasione del primo decennio di apertura al pubblico del CV. Esperienze e cognizioni.
- 15.10.2013 Valdieri (Cuneo), Sede del Parco Naturale Alpi Marittime: Partecipazione al “Kick-off meeting” per il progetto “Life Natura 12 IT 000807 Life Wolfalps”.
- 17.10.2013: Vezza d’Oglio (BS): Presentazione delle attività del Parco Nazionale dello Stelvio agli educatori ambientali di Regione Lombardia nell’ambito di un corso di formazione e di aggiornamento.
- 24.10.2013: Lecco, Sede periferica dell’Università di Milano. Presentazione del Parco Nazionale dello Stelvio nell’ambito del Convengo internazionale Lecco High Summit 2013 “Mountains and Clima Change. È stata questa una sede prestigiosa ed un forum internazionale di presentare il nostro parco nazionale.
- 22/23.11.2013: Viaggio di studi a Berchtesgaden e a Innsbruck: Accompagnamento di sindaci e amministratori solandri, progettisti e collaboratori del PNS nel viaggio di studi per le visite al Centro visitatori “Haus der Berge” del Parco Nazionale Berchtesgaden Watzmann Königssee in Germania e del Museo “Panorama Tirol” a Innsbruck in vista della concezione e dell’allestimento degli elementi espositivi nell’ambito delle mostre permanenti dei Centri visita di Rabbi Fonti e Cogolo di Peio nel versante trentino del parco nazionale.
- 11/12.12.2013: Roma, Università La Sapienza: Partecipazione del presidente e del direttore del CPNS al Convegno nazionale “La natura dell’Italia. La conservazione della biodiversità e la green economy per il rilancio del paese” organizzato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall’Università la Sapienza, dall’Unione Italiana delle Camere di Commercio ed altri. Dal convegno sono pervenuti notevoli spunti per il monitoraggio della biodiversità in ambienti alpini iniziato come progetto mirato anche nel PNS in collaborazione con gli altri tre parchi nazionali italiani nell’Arco alpino Gran Paradiso, Val Grande e Dolomiti

Bellunesi durante l'anno 2014 attingendo a fondi finalizzati assegnati dal MATTM dal capitolo 1551 del Bilancio dello Stato.

Relazioni del coordinatore scientifico del CPNS presso altri enti pubblici

Il coordinatore scientifico del CPNS anche durante l'anno 2013 è stato invitato a presentare presso altri enti il "Piano di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo", che grazie alle esperienze acquisite negli ultimi anni nel PNS e alla qualità e serietà professionale dimostrata durante le fasi di predisposizione e di realizzazione nonché in ordine alle esperienze pratiche maturate negli ultimi anni riscuote molto interesse in altre aree protette o contesti di tutela e mitigazione di impatti.

Inoltre il dott. Pedrotti è stato di nuovo richiesto come relatore per tenere lezioni zoologiche e faunistiche sugli ungulati nell'ambito del corso per la formazione di guardie forestali, di guardiacaccia e di cacciatori nella Scuola Forestale del Latemar della Provincia Autonoma di Bolzano.

Anche nell'anno 2013 ha messo a disposizione della Provincia Autonoma di Trento la sua esperienza professionale e la sua qualifica collaborando nell'Osservatorio per la Fauna selva

Partecipazione ad iniziative a carattere naturalistico:

27° edizione del Sondrio Festival dedicato ai documentari naturalistici

Il CPNS ha sostenuto, anche nell'anno 2013, con una quota associativa e con il finanziamento di un premio, la 27° edizione di SONDRIOFESTIVAL, film-festival dedicato ai documentari naturalistici. Il CPNS ha partecipato con una propria rappresentante alla giuria internazionale per la selezione dei documentari premiati. Il coordinatore per le attività didattiche dell'ufficio Periferico Lombardo ha organizzato in collaborazione con altre aree protette della Provincia di Sondrio le iniziative rivolte alle scolaresche durante la settimana del festival in una tensiostruttura montata in Piazza Garibaldi nel centro storico di Sondrio con il tema espositivo degli ambienti acquatici con l'ittiofauna e gli anfibi.

Il 1° premio, dotato con € 5.000,00 e messo a disposizione dalla Città di Sondrio è andato al film dedicato alle torbiere realizzato dal regista germanico Jan Haft nel 2012 per il Bayerischen Rundfunk (BR) di Monaco. Le riprese sono state girate nella Repubblica Ceca, in Germania e in Svezia.

Il 2° premio, donato dal Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e dotato con € 3.000,00 è stato assegnato dalla giuria internazionale al film del regista Joe Kennedy per la realizzazione del documentario dedicato al cani selvatico africano. La giuria ha elogiato soprattutto la sensibilità del regista nella rappresentazione della vita sociale nel branco di questa specie di canide.

Il 3° premio, dotato sempre di € 3.000,00 e messo a disposizione da Regione Lombardia è andato al documentario rumeno di Agota Juhàsz dedicato alla biocenosi dei prati da sfalcio